

Enrico Colosimo

Palazzo della Fraternita dei Laici - Cenni storici

Il Palazzo della Fraternità dei Laici, uno dei capolavori dell'arte rinascimentale in terra d'Arezzo, fu costruito fra il 1670 e il 1680 in base a un precedente progetto e disegno del Vasari; il progetto cinquecentesco fu invece erroneamente attribuito per decenni al Cerrotti.

L'edificio nasce nel periodo storico in cui il Vasari ridisegna la piazza, con l'edificazione delle Logge Vasariane e nel momento in cui si afferma la supremazia Medicea nella città aretina; successivamente Il Palazzo divenne sede del Tribunale di Arezzo, e oggi è certamente considerato uno dei più importanti edifici del centro storico della città.

La tardiva attribuzione vasariana viene riportata nel saggio "Il Palazzo di Fraternità in Piazza Grande ad Arezzo" di Maria Mercantini (Arezzo 1980, Edizione privata, sponsorizzata dalla Fraternità).

Il Palazzo sorge a fianco e, in un certo modo, a completamento della storica sede di questa Istituzione, sede costituita inizialmente da un edificio iniziato fra il 1375 e il 1377 e completato da Bernardo Rossellino fra il 1433 e il 1460; a quest'ultimo artista si devono anche il bassorilievo con la Madonna e il Bambino e le statue dei due Santi poste nelle nicchie laterali

Il Palazzo è collocato a fianco della parte absidale della Pieve, tipicamente romanica, anche se pesantemente restaurata fra il 1864 e il 1878, e si affaccia sulla Piazza Grande completandone il lato Ovest.

L'alzato si articola su due piani principali e presenta nove finestre di medio grandi dimensioni, arricchite da cornici e architravi, riccamente lavorate, in pietra arenaria; presenta inoltre un terzo piano sottotetto, ornato da finestre di minore dimensioni, un grande e ricco portale di ingresso ed una balaustra in travertino.